

L'INTERVENTO

CRISTIANO LASSANDARI*

MENO CUPA
E PIU' LEGGERA

L RESTO DEL CARLINO ha pubblicato un'intervista al direttore artistico di «Adriatico Mediterraneo» in vista della kermesse che aprirà i battenti fra pochi giorni. Come spiegato nella puntuale intervista da Seneca, quest'anno più che mai si coglie lo sforzo fatto da chi ci ha lavorato (amministrazione comunale, altri soggetti pubblici, soggetti associativi, privati) per realizzare un evento carico di iniziative di elevato livello culturale calate in modo magistrale dentro all'identità geografica e storica di Ancona e ben integrate nella strategia geopolitica (se mi è consentito scrivere) locale regionale e nazionale ben evidenziata dalla vicenda della macro regione adriatico ionica. Il cartellone è denso di autori, artisti, pensatori, esponenti della società civile e di iniziative che spaziano dai dibattiti alle mostre artistiche ai concerti agli spettacoli di danza che a questo punto ben caratterizzano Ancona come contenitore di eventi culturali di elevato livello.

A QUESTO punto se questo step è raggiunto e conseguito e Ancona dal 25 agosto per tutta la durata del festival ci farà un po' ricordare l'estate anconetana dei primi anni '80 proviamo ad andare proprio in quella direzione recuperando tutto lo spirito e tutto il senso di quelle iniziative che, chi scrive se lo ricorda bene allora diciottenne, ponevano Ancona e i suoi eventi dal punto di vista dei richiami di folle, in competizione con quelli della balneare Senigallia e addirittura, scontando la minore distanza da percorrere, in qualche caso addirittura con le inarrivabili Riccione e Rimini...

Che cosa bisogna aggiungere per arrivare a questo obiettivo? Secondo me bisogna aggiungere un po' di «intrattenimento». Sì perché l'estate anconetana

prima ricordata, anche su impulso del geniale e compianto Renato Niccolini che alla fine degli anni '70 si era inventato

l'estate romana e tale «imprinting» si era poi beneficamente diffuso per tutta la penisola, aveva ben presenti nella sua miscela queste due componenti: la cultura e l'intrattenimento. In questo senso esempi ce ne sono ancora a non finire. Basterebbe da questo punto di vista guardare alla vicina Senigallia a partire da quel grande evento che è il Summer Jamboree.

Credo inoltre che un po' di «leggerezza» forse aiuterebbe anche questa città a superare lo stereotipo di città cupa e triste se è vero che alcuni registi la cercano proprio per questo...

Non sono ovviamente un operatore del settore (anche se da quasi 25 anni insegno a scuola materie turistico-alberghiere e mi sono laureato in economia con una tesi sulle economie dell'intrattenimento) questa mia impressione però la trovo abbastanza condivisa da diversi anconetani. Nel mio periodo di Amministratore altre erano le mie incombenze anche se indirettamente un contributo l'ho dato attraverso la faticosa transazione de Lascensore che ha riconsegnato un locale alla città di cui spero di vedere quanto prima il bando per l'assegnazione.

Per chiudere con una metafora estiva, Ancona in questo momento, dal punto di vista della sua produzione di eventi, rappresenta un ottimo superalcolico che è la base imprescindibile per fare ogni cocktail (rum, gin, whiskey) però poi la base «dura» che dà sostanza e carattere va «alleggerita» con i Vermouth (Negroni) oppure con lo spumante (Spritz) ma anche con le bevande analcoliche (Cuba libre). Il risultato del melange è dato da ottimi long drink. Il mio auspicio è che i prossimi anni possano servire per il passaggio della città da superalcolico a «long drink» per una città di cultura ma anche un po' svagata...

Cristiano Lassandari

